Anno V. *Conto corrente colla Posta* **PADOVA** Domenica 24 Febbraio 1895 *Conto corrente colla Posta* Num. 55

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 36
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VÖGLER, Padova Via Spirito Santo 932, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

AI NOSTRI LETTORI

Tra brevi giorni cominceremo la pubblicazione d'un romanzo di NADAR

Occhi assassini.

Storia d'amore e di passione, piena d'avvenimenti, il romanzo di NADAR sarà per i nostri assidui una di quelle letture, che lasciano per lungo tempo caro ricordo negli animi.

Occhi assassini

non è il romanzo d'appendice che si trascina sui giornali con difficoltà e pesantezza, ma la narrazione piana, semplice, purgata di stile e castigata di idee, quale poche volte ci è dato leggere nei migliori scrittori del giorno d'oggi.

NOSTRI DISPACCI
particolari

Una corona del Re

(A) ROMA, 23

Il duca d'Aosta deporrà a nome di S. M. il Re una corona d'argento sulla tomba dell'arciduca Alberto a Vienna.

Cambi di guarnigione

(A) ROMA, 23

Nel corrente anno vi saranno pochissimi cambiamenti di guarnigione; cioè il puro necessario.

Al ministero della guerra si sta preparando il relativo programma.

Movimento di P. S.

(A) ROMA, 23

Tra giorni avrà luogo un nuovo movimento nelle questure del regno.

Liste per onorificenze

(A) ROMA, 23

In tutti i ministeri si stanno preparando le liste per le onorificenze che si accorderanno in occasione del genetliaco del Re.

Il maggior numero delle onorificenze sarà distribuito dal ministero dell'Interno.

Amnistia

(A) ROMA, 23

I capi della ribellione Siciliana, che non saranno compresi nell'amnistia, otterranno nondimeno tanta riduzione di pena, che tutti finiranno di scontare la medesima entro il corrente anno.

Una lezione opportuna

Vi è una parte della stampa, che ancora continua ad occuparsi dell'incidente che si dice avvenuto a palazzo Braschi, quando l'onorevole Crispi riceveva la Commissione venuta dalla Calabria, per viemeglio rappresentare al Governo le tristi condizioni ed i bisogni di quei paesi, così gravemente percossi dalla sventura.

Ed è naturale; v'ha della gente la quale a trattare le gravi questioni di pubblico interesse si trova in qualche imbarazzo, mentre coll'anedotuccio che *ci* presta alla burletta, si sente meglio a posto, ed ha per soprappiù il vantaggio di divertire il pubblico.

Non intendo di prender parte all'*importante* discussione, su cui troppo oramai da ogni parte si è insistito; tanto più che non essendo stato presente al fatto, nulla posso dire, ed ai giorni nostri, quando c'è di mezzo la politica, non v'è da arrischiarsi ad affermare se non ciò che si abbia sentito colle proprie orecchie e visto coi propri occhi; perchè il bianco diventa nero e viceversa, col solo passaggio da un foglio all'altro.

Ma ciò che mi pare essere da tutti concordato ed ammesso si è, che l'on. Crispi avrebbe in quell'occasione dichiarato, spiacergli che in una grave questione, la quale dovrebbe essere risoluta unicamente dal sentimento dell'amor patrio, si siano fatti entrare intendimenti elettorali che bisogna eliminare; ed avrebbe anzi manifestato il desiderio che i rappresentanti dei Comuni interessati si fossero presentati al Governo senza l'accompagnamento dei deputati.

È anzi, a quanto pare, codesta dichiarazione, che ha suscitato in qualche giornale l'ira di Dio, ed ha fatto esclamare:

«Volete dunque anche sopprimere i deputati?»

Ebbene, appunto per tale dichiarazione io mando all'on. Crispi un sincero voto di plauso; perchè con essa egli ha segnalato e stigmatizzato la magagna che è la causa prima e più efficiente del pessimo funzionamento di tutto il nostro meccanismo politico - voglio dire l'abuso delle funzioni di deputato.

Il deputato, secondo lo spirito della costituzione - scrive la *Nazione* di Firenze, ed ha perfettamente ragione - non dovrebbe fare il deputato che alla Camera, e per rendere ragione agli elettori del suo mandato politico. Invece l'abuso è ormai invalso che esso faccia il deputato di tutti gli interessi collettivi e individuali del proprio collegio e di altri collegi; che faccia il deputato dal banco degli avvocati e nelle camere di consiglio nei tribunali, che faccia il deputato presso tutti i ministeri, presso il Consiglio di Stato, presso la Corte dei Conti, presso le Banche, ai Consigli di Leva, ecc., ecc., fino nelle quinte dei teatri.

Se l'onor. Crispi, poichè l'occasione gli si presentava, ha lamentato quell'abuso, ed ha espresso il desiderio che le funzioni di deputato tornino ad essere ciò che sono nello spirito della nostra costituzione - egli ha manifestato un pensiero che è nell'animo di quanti studiano l'andamento del nostro meccanismo politico. È solo a desiderare che quel pensiero non dimentichino gli elettori nei prossimi comizi.

Io Fanfulla.

Per la rinnovazione della triplice

Fra i governi di Roma, Berlino e Vienna ebbe luogo anche in questi giorni uno scambio di vedute relativamente al prossimo rinnovamento della triplice alleanza.

Anzi si afferma che fra le tre potenze siano sorte alcune differenze in proposito; poichè, mentre taluna vorrebbe che nulla fosse cambiato nei trattati vigenti, altre insistono perchè l'alleanza assuma un carattere meno ostile a qualche stato europeo e perchè l'alleanza stessa sia aperta a tutti coloro che volessero farne parte.

Si dice che le maggiori difficoltà vengono sollevate dal governo austriaco, specialmente a causa del progetto germanico di far entrare nell'alleanza anche la Russia.

UNA BUONA INIZIATIVA

Annunciammo, alcuni giorni or sono, che un gruppo di esperti e volonterosi agricoltori lombardi era venuto a Roma, con l'intendimento di visitare quelle località della campagna romana dove sarebbe più conveniente promuovere l'impianto di aziende agrarie.

Ed ora si assicura che la visita fatta con la massima oculatezza, da uomini i quali vedono facilmente tutte le difficoltà, abbia in essi confermata la fiducia di potere utilmente intraprendere la vagheggiata impresa.

Tanto per mettere innanzi il solo spettro del governo, un giornale del mattino dice che se la buona idea non sarà realizzata, bisognerà darne colpa al fisco, perchè le tasse spaventeranno i promotori della coltivazione nell'Agro romano.

Ma conviene ritenere, primieramente che i bravi agricoltori lombardi, formando il loro primo disegno, abbiano calcolato le esigenze tributarie, e non si siano indotti per queste ad abbandonare il loro progetto.

Si è poi dimenticato dal nostro confratello che, per incoraggiare la coltivazione del deserto che circonda la capitale, esiste una legge speciale, da cui sono accordate non poche agevolazioni.

Di queste seppero già prevalersi taluni coltivatori, che, in una sfera limitata, hanno potuto ritrarre notevole profitto.

E la prova fatta dai primi e più ardimentosi colonizzatori sarà di stimolo per coloro che si propongono di imitarli, con maggior copia di capitali.

Essi hanno già fatto intendere di non voler domandare particolari concorsi al Governo, e ciò costituisce la migliore garanzia per il buon esito della loro iniziativa.

Quando infatti si è costretti ad implorare particolari facilitazioni o contributi dallo Stato, la fede nella felice riuscita di qualsiasi lavoro non può essere molto forte in coloro che lo promuovono, e non si dà nemmeno affidamento al pubblico che si giungerà a buon porto.

Di ciò devono essere persuasi, più di tutti, gli agricoltori della Lombardia; giacchè la loro operosa e ricca regione dovette alla sagace e ardita attività privata il meraviglioso svolgimento delle sue naturali risorse.

Ma, se questi benemeriti promotori della tanto sospirata redenzione dell'agro romano non hanno bisogno di invocare dal governo altri vantaggi che quelli già promessi dalla legge, confideranno di ottenere dai grandi proprietari tali ragionevoli patti che siano conciliabili coi primi e non tenui sagrifici ai quali si assoggettano i bonificatori. Finora, l'applicazione della legge diretta a promuovere la coltivazione nella campagna romana non fu feconda dei benefici sperati, perchè da parte dei latifondi non si secondò affatto la civile impresa.

Dovettero perfino essere espropriati a termini di legge, taluni dei principi romani, possessori di immense zone di terre non bonificate, perchè ricusavansi di adempiere spontaneamente agli obblighi loro imposti, e dalla cui osservanza avrebbero ricavato in avvenire larghissimi profitti.

Per qualcuno dei proprietari la resistenza doveva essere una specie di protesta politica contro il nuovo ordine di cose, poichè a tanto arrivava il dispetto da danneggiare sè stessi!

Ora, però, di fronte ai privati che si presentano per prendere in affitto o in enfiteusi le terre incoltivate, non si vorranno far valere, speriamo, le stesse puerili animosità, e sarà compresa anche la convenienza di non creare ostacoli alle nuove sorgenti di lavoro, per non accrescere il numero dei malcontenti, fra i quali trovano facile presa le dottrine dello spartimento dei beni, col mezzo sbrigativo della violenza.

Ai grandi proprietari delle terre abbandonate che stringono la capitale in un cerchio di desolazione, sarebbe spettato di prendere la iniziativa per redimerle; ma poichè non impiegarono a questo scopo i capitali di cui dispongono e che spesso preferiscono di collocare nelle casse estere, almeno vorranno facilitare la lodevole opera altrui.

Su questo punto si dovrebbe insistere, che ora preferisce di pigliarsela col governo, mentre ricordiamo che in altri tempi sferzava con ragione la ignavia dei milionari diffidenti.

Nè è il caso di rallegrarsi, come fa il giornale del mattino, che invece di pensare alla coltivazione dei nostri possedimenti d'Africa, gli agricoltori di Lombardia abbiano voluto rivolgersi alla campagna romana.

Se vi fosse buon volere nei meglio provvisti dalla fortuna, vi sarebbero fra noi mezzi sufficienti, per fare una cosa e l'altra.

Gli stessi oppositori del Governo non dicono ora, per spiegare l'aumento della rendita, che vi è molta «abbondanza di denaro,» in questo paese a cui si vuol dare la patente di miserabile?

Nelle sole Casse di risparmio ordinarie e postali, giacciono circa un miliardo e 800 milioni.

È noto poi come siano state deposte nelle banche estere ingenti somme.

Dunque, vi sarebbe modo di offrire i capitali alle bene ideate imprese, in Italia e nell'Eritrea.

Ma, la prima condizione per dare ad esse prospera vita è che non si destino allarmi e scoraggiamenti, e che la tranquillità si mantenga continua e ben garantita.

Non lavorano certo a questo buon fine coloro che, per andare in cerca di una popolarità male acquistata, fomentano le agitazioni da cui non può venire altro frutto che la diffidenza e la miseria.

Per l'occupazione dell'Agamè

Nelle sfere militari si afferma non essere esatto che per la difesa permanente dell'Agamè occorreranno 5 o 6 mila uomini, come taluni credono e che il bilancio dell'Eritrea dovrà essere raddoppiato.

Per la difesa dell'Agamè e di tutta la colonia, quando la situazione sarà tornata normale, basteranno tre battaglioni di più in confronto delle forze che si tenevano finora in Africa, vale a dire due battaglioni indigeni, il 7° e l'8° ed un battaglione europeo.

Due battaglioni si trovano attualmente immobilizzati a Cassala ed Agordat, ma quando sarà cessato il pericolo di attacchi da parte dei Dervishi, sarà sufficiente per la difesa di quella linea anche un battaglione solo.

Una città distrutta dal terremoto
Migliaia di vittime

LONDRA, 23. — Lo *Standard* ha da Odessa: Il terremoto distrusse la città di Kontcha. Parecchie migliaia di abitanti sono periti.

CRONACA DELL'ESTERO

(*Servizio speciale del* COMUNE)

Inghilterra

Le finanze italiane

Telegrafano da Londra:

Il *World* pubblica un articolo-corrispondenza sulle finanze italiane, riconoscendone il miglioramento, e dandone il merito all'on. Sonnino.

Il giornale di Londra non nomina che una sola volta l'on. Boselli, per dire ch'egli non è che l'esecutore dei piani del ministro del tesoro, senza il quale si troverebbe come un pesce fuori d'acqua.

Germania

Smentita

Abbiamo da Berlino:

Si smentisce che l'imperatore pensi di presenziare quest'anno le manovre militari nell'Alsazia-Lorena.

Russia

Alleanza

Abbiamo da Pietroburgo:

La *Gazzetta di Mosca* dice che l'alleanza della Russia colla Germania non sarebbe mai così popolare in Russia come l'alleanza colla Francia, che è fondata sulla simpatia reciproca delle due nazioni.

Il giornale aggiunge che la Russia non può avere alcun interesse a staccarsi dalla Francia. Nulla però impedisce che pur rimanendo alleati dei francesi, i russi vivano in buona armonia anche coi tedeschi.

Austria

Per l'arrivo del Duca d'Aosta

Ci telegrafano da Vienna:

La colonia italiana, che è assai numerosa a Vienna, ha deciso di recarsi in massa alla stazione della Sudbahn per ossequiare il duca d'Aosta al suo arrivo a Vienna.

Verrà qui per la circostanza anche una rappresentanza della colonia italiana di Graz.

Il duca d'Aosta si fermerà qui qualche giorno.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — *Camera.* Seduta antimeridiana. Delva domanda che il governo impedisca l'entrata fraudolenta in Francia del bestiame estero e di altri prodotti che transitano per l'Algeria e la Tunisia. Il ministro d'agricoltura risponde che le frodi non sono considerevoli; il governo eserciterà viva sorveglianza.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Hongkong: l'incrociatore *Mercury* è ritornato da Formosa, ove le autorità chinesi hanno ristabilito l'ordine; tuttavia la cannoniera *Rattler* fu lasciata davanti a Takao.

BUDAPEST, 23. — Gli operai disoccupati tennero una riunione, permessa dall'autorità. Tentarono di fare una processione lungo le vie, malgrado il divieto dell'autorità, e furono dispersi dalla polizia. I tentativi di nuovi assembramenti furono impediti dalla polizia. Si fecero parecchi arresti.

BERLINO, 23. — La Dieta della provincia di Brandeburgo diede oggi un pranzo in onore dell'imperatore.

Questi rispondendo al brindisi del presidente della Dieta sig. Achenbach, ha pronunciato un discorso. Disse che le questioni che ora più commuovono gli animi, sono quelle relative ai contadini. Soggiunse: già dichiarai come bisognerebbe trattare queste questioni.

Spero che riuscirò a creare un'opera utile e durevole. Ma mi avverto caldamente di non nutrire speranze esagerate nè chiedere realizzazione di utopie. Nessuno Statuto può domani dare di essere favorito nelle spese più degli altri. Spetta al sovrano, esaminare gli interessi di tutti gli Stati e conciliare gli uni cogli altri, affinchè l'interesse generale della patria comune sia mantenuto.

Soltanto il concorso del principe col popolo garantisce il successo. Poscia l'imperatore ha parlato del venticinquesimo anniversario del ristabilimento della unificazione della patria tedesca che potè soltanto farsi mercè l'opera comune di tutti i tedeschi. Ricordò la gloria dei Brandeburghesi specie nel 16 agosto 1870; infine ha brindato alla marca ed a Brandeburgo.

CRONACA VENETA

(*Corrispondenza particolare del* Comune)

Vicenza, 22.

Salone. — Ieri sera il Salone fu aperto al pubblico per la seconda volta.

Grande concorso di gente e di maschere, delle quali però se ne videro pochissime di eleganti e spiritose.

Molto bene riuscita una mascherata di alcuni impiegati catastali, i quali entrarono in Salone con una nave inglese allestita con molta maestria.

Il ballo sulla piattaforma era abbastanza animato ed al «Nuovo Eden» furono fatte nuove rappresentazioni.

Questa sera altro spettacolo col concorso dei bambini mascherati; una distinta maestra condurrà delle sue piccole allieve che reciteranno una commedia; le migliori mascherine saranno premiate.

\+

Teatro Eretenio. — Quantunque molta gente fosse al Salone, e che vi fossero in molte case private festine da ballo, pur tuttavia il teatro era abbastanza affollato.

Vi fu la serata della prima donna, alla quale vennero regalati dei fiori e venne festeggiata con fragorosi applausi. M.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Carrara S. Giorgio, 22. — *Festa da ballo* — Domenica 17 corrente nella Villa Squarcina al Pontemonco, gentilmente concessa, venne data una festa da ballo a scopo di beneficenza dal Comitato catastale di Monselice.

È inutile spendere una parola per la riuscita della festa che fu veramente splendida e che ebbe lo scopo di recare un beneficio alle persone più bisognose del paese.

In fatti il predetto Comitatato accompagnava un vaglia di L. 50 al signor Sindaco del paese, per provvedere generi da somministrare ai più miserabili.

Nel far pubblico questo atto generoso, si rendono vive azioni di grazie ai signori del Comitato.

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

PROFILI MULIEBRI

Hetelka

Aveva un nome strano, Hetelka. Ma gli intimi, coloro che l'avvicinavano sovente, la chiamavano con un diminutivo che aveva un incanto infantile. Se strano era il nome, niente di più sereno di quella splendida figura muliebre.

Immaginatevi una taglia slanciata, elegante, un volto bello di quella bellezza tramandata a noi dai greci, i fanatici adoratori della forma: la bocca, forse un po' grande, ma d'un disegno corretto, le labbra finamente arcuate, che scoprivano, le rare volte che si schiudevano al sorriso, dei denti bianchissimi, e gli occhi grandi, fatati, profondi, quali il Giorgione rubava alle splendide beltà veneziane per le sue Madonne immortali.

I capelli bruni, lievemente ondulati e le rotondità di un collo così perfetto, facevano pensare ad Arria Marcella, la pompeiana risuscitata dopo duemila anni, dalla penna fantasiosa di Teofilo Gautier.

Tra lei e Mario era esistita per lungo tempo una grande freddezza. Mario la credeva orgogliosa, innamorata della sua bellezza che pure non riusciva ad entusiasmarlo. Hetelka supponeva nel giovane uno scettico per progetto superbo di quel po' d'ingegno che tutti gli riconoscevano, sprezzante d'ogni cosa nobile e grande.

Così, quando Mario l'ascoltò parlare di quell'arte ch'era il suo grande ideale, quando gli si mostrò quale era, colta, buona affettuosa, quando al ricordo della madre morta, nelle parole disperate ondeggiava qualcosa più triste del pianto, provò nel cuore un sentimento nuovo, inesplicabile. Ed ogni giorno, ogni ora che passava con lei, aumentavano il suo turbamento.

Non era il temporale furioso che schianta e trascina, era la goccia d'acqua che scava la pietra.

Si sentiva vinto, senza la forza di combattere, lui, che tanto aveva sofferto. Dunque il suo cuore non era del tutto atrofizzato, avea diritto ancora al suo posto nella terrena felicità? Ed erano momenti di sconforto inenarrabili, avrebbe voluto non aver mai amato per concedere a quella fanciulla la verginità del suo affetto, avrebbe voluto essere un artista e fare nel suo nome qualcosa di grande e di durature.

Ahimè! artista era, sì, ma con tutte le febbri che travagliano questi aristocratici dell'intelligenza, con i loro tormenti, con le loro miserie. Egli, povero impotente dell'arte soccombeva nella lotta titanica, provava lo strazio di non poter fermare sulla carta il fantasma luminoso che gli brillava nel pensiero. Alla piena dell'affetto, le dighe elevate nel suo cuore dal disinganno e dal dolore cadevano come castelli di carta al soffio del fanciullo capriccioso, ed egli si abbandonava inconsapevole.

Il gran dubbio si affacciava alla sua mente: «m'amerà?» — E nelle sue interminabili notti insonni, la risposta non giungeva.

Nell'animo di Hetelka, l'impressione del *primo momento si era modificata. Non* che provasse un vero amore per Mario, ma la sua compagnia le era gradita.

Dunque, sotto quell'apparente allegrezza, che troppo spesso tradiva lo sforzo di divertire gli altri, si nascondeva qualche dolore *persistente, sotto il creduto scetticismo, rimanevano* intatte tutte le idealità della vita, la fede in tuttociò che è nobile, nella gloria, nella donna, nell'amore? E non era superbo, no. Allorchè in una discussione d'arte egli si accendeva e con un criterio sempre esatto, parlava con la stessa competenza di un affresco di Sandro Bolticelli o del Tiepolo, come dell'ultimo dipinto di Alma Tadema o del Morelli, non lo faceva con la presunzione di dire cose non conosciute o pareri indiscutibili, ma gittava le sue frasi non mostrandosi animato che dalla passione che lo faceva correre da un capo all'altro d'Italia per ammirare una Venere del Tiziano, un Cristo del Barbarelli, una Madonna del Dolci, che nella sua Roma, dove ogni monumento, ogni palazzo principesco, ogni chiesa, opera spesso di un Michelangelo, d'un Bramante, d'un Bernini, ricorda la grandezza dei Cesari e dei Papi, dove i Raffaelli, i Tiziani, i Domenichini si contano a dozzine; deve la grandiosità delle ville vi stupisce e vi attira, gli faceva trovare il tempio universale per la sua costante ammirazione.

Hetelka difficilmente prendeva parte al discorso. Ascoltava, e le varie impressioni le si leggevano sul volto, suo malgrado. Natura sensibilissima, si commoveva tanto alla vista di un infelice, quanto nell'udire una di quelle melodie delicatissime di Schuber e di Grieg, che rivelano nelle note la malattia di un'anima. I suoi occhi si fissavano raramente su Mario e se si incontravano con quelli del giovane, fuggivano come se avessero timore di lasciarsi rubare un segreto.

×

La serata era splendida. Il mare si frangeva contro i rari scogli con un mormorio roco e monotomo; il cielo pareva un manto azzurro trapunto di brillanti.

Hetelka e Mario procedevano lentamente per la via, ella un po' melanconica, egli canticchiando una nota canzone, arrestandosi spesso per fissare la sconfinata immensità del mare, sentendosi così misero, così piccino, dinnanzi a quello spettacolo sublime.

Ad un tratto un solco luminoso apparve nel cielo.

— Una stella cadente — gridò Hetelka, poi rivoltasi a Mario - sapete - aggiunse - la nordica leggenda, che assicura la concezione di grazia a chi la chiede nel momento che la stella traccia il suo luminoso cammino?

— Ho chiesto la grazia - rispose Mario e non mentiva.

La superstizione ingenua in quell'istante aveva assunto per lui la parvenza della verità, e dal cuore era salita al cielo la sua preghiera, la sua aspirazione in un nome: «Hetelka, Hetelka».

Rimasero silenziosi: ad un punto, Mario, chinandosi verso la fanciulla, senza guardarla, le disse:

— Non mai - e la chiamò la prima volta dolcemente per nome - potrete immaginare quanta parte dell'anima mia vi appartiene.

Ella non rispose, qualcosa le passò negli occhi come un lampo, e affrettato il passo raggiunse la campagna.

×

Dall'Oriente, alcuni mesi dopo, Mario scriveva così al suo amico Leo Forti:

«Amico mio. Ti meraviglierà, lo comprendo, ricevere una lettera da me, dal paese più fantastico del mondo, ma è così.

«Ho mentito quando ti ho detto che nulla di nuovo era accaduto nella mia vita. Perdonami te, a cui non ho mai nulla nascosto. Io non avrei mai abbandonato i parenti, gli amici e la nostra cara patria diletta, che tra gli splendori del Bosforo mi apparisce alla mente più bella e incantevole, senza una seria ragione.

«Ciò che tu ignori, è il mio ultimo colloquio con Hetelka. Ella aveva mostrato non accorgersi del mio affetto prepotente, non aveva risposto nulla, una sera che le avevo detto, col linguaggio vero della passione, il posto che occupava nel mio cuore; pure credo che sia impossibile passare vicino ad un amore così grande, così intenso, senza sentirsi avvampare, senza bruciarsi alla sua fiamma.

«Ha sfuggito spesso l'occasione di parlarmi, ma poi l'ha dovuto: andrà sposa ad un altro. Ha forse ragione. L'ho veduto; è un giovane simpatico, fisicamente molto a me superiore, e ricco; questo è tutto, a quanto si dice; avrà maggiore ingegno di me, ed ella l'avrà compreso, ma non l'amerà come io sento d'amarla, questo è ciò che non si può leggere.

«Tuttavia, che vuoi, quella donna la ho sempre innanzi a me negli occhi, nell'anima e l'adoro - ti meravigli? - ella non mi ha detto: «non ti amo» mi ha detto: «un altro mi ama». Comprendi tu, filosofo, tutto questo?

«Ed io sono fuggito col mio sogno, lontano; le immagini delle donne che mi hanno amato sono affatto scomparse, una sola impera. Vivo una vita contemplativa: l'arte, questa sublime tiranna, non mi entusiasma più. Sto relativamente bene, a quando a quando sente delle fitte acute al petto, dalla parte sinistra; ma mi dicono che quando il cuore è infermo non dà dolore, meglio così.

«A proposito, sai, non scrivo più versi. Rammentami, amico mio, e se qualche volta nelle tue peregrinazioni artistiche ti trovassi sul Palatino, entra un istante in quella piccola chiesa, a sinistra, di cui non ricordo il nome, e dove siamo stati insieme in cerca di qualche capolavoro ignorato, inginocchiati per me. C'è una madonna che somiglia a lei.»

Novembre 1894.

ADOLFO JACOBACCI

Undici fanciulli affogati

MISKOLEZ, 23

In vicinanza della città avvenne una grave disgrazia. Sul ghiaccio fi un ruscello congelato che scorre poco distante della città pativano 11 fanciulli. All'improvviso sotto i piedi dei piccoli pattinatori si aperse una larga fessura, e gli 11 fanciulli vi precipitarono. Trascinati dalla corrente, i disgraziati rimasero imprigionati sotto la crosta di ghiaccio ed annegarono miseramente. La disperazione delle famiglie è indescrivibile.

Vittime dal freddo

BRESLAVIA, 22

In vicinanza della città furono trovati assiderati 7 ragazzetti che ritornavano dalla scuola. I poveri bambini formavano un gruppo solo, alcuni erano strettamente abbracciati l'uno all'altro.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 15 Febbraio a 31 Dicembre 1895
L. 13:50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

CRONACA DELLA CITTÀ

Beneficentia in laetitia

L'on. Presidente del Comitato degli studenti ci invia questa lettera, che volentieri pubblichiamo:

PREGIATISS. SIG. DIRETTORE,

Porgendole a nome del Comitato *Beneficentia in laetitia*, infinite grazie per il validissimo appoggio avuto nel pregiatissimo giornale da Lei diretto, mi pregio trasmetterle copia del Resoconto finanziario dello spettacolo di beneficenza datosi al Verdi nelle sere del 7 e 9 febbraio, con preghiera di pubblicazione.

Rivolgendo ancora i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che maggiormente cooperarono per la riuscita della nostra impresa, a quelli che lo coadiuvarono, a tutti quelli che furono utili in qualsiasi modo, chiedo scusa per le possibili involontarie ommissioni nella spedizione della lettera di ringraziamento.

Con tutta osservanza

Di Lei Devotissimo
P. BUFFA

Padova, 22 Febbraio 1895.

Resoconto finanziario dello spettacolo di Beneficenza datosi al TEATRO VERDI nelle sere del 7 e 9 Febbraio a beneficio della Congregazione di Carità di Padova:

INTROITI

Incassi 1.ª rappresentazione:

Ingressi alla platea	L. 2007.50
» al loggione	» 257.60
Scanni e sedie	» 360.—
Poltroncine	» 480.
Palchi	» 360.=
Scanni in loggia	» 105.—
» loggione	» 56.—
Vendita programmi e libretti «Gran Via»	» 108.20
» quadri Veloce-pittura	» 145.—
Cassa porta	» 30.20
Totale	L. 4409.50

Incassi 2.ª rappresentazione:

Ingressi platea	L. 1953.50
» loggione	» 251.30
Scanni e sedie	» 360.—
Poltroncine	» 476.—
Palchi	» 935.—
Scanni in loggia	» 105.—
» loggione	» 56.—
Vendita programmi e libretti «Gran Via»	» 118.26
» quadri Veloce-pittura	» 122.—
Cassa porta	» 23.30
Totale	L. 4400.36

Incassi diversi:

Offerte signori Pochettisti	L. 705.—
» del Municipio	» 50.—
» dei Pompieri di servizio al teatro	» 11.—
Abbuono fatto dalla Società del Gaz	» 52.25
Guardaroba e caffè	» 46.—
1/2 quote pagate dagli aderenti (ballerine e coriste) per vestiario (l'altra metà spetta a Venezia)	» 143.50
Introiti alle prove (multe, offerte intervenienti)	» 28.50
1/2 introito vendita musica ed altro	» 22.50
Totale	L. 1058.75

Incassi 1ª rappresentazione	L. 4409.50
» 2ª »	» 4400.36
diversi	» 1058.75
Totale INTROITI	L. 9868.61

SPESE

Corrispondenza e oggetti cancelleria	L. 35.—
Coreografo - viaggio e onorario	» 257.10
Vestiario per le marionette	» 47.80
Cartofoni, acquisto e spedizione	» 51.—
Musica, copiatura e partitura	» 130.—
Stipendio alcuni profl. d'orchestra per prove	» 117.50
Noleggio pianoforte ed armonium	» 37.—
Vestiario comperato	» 307.—
Illuminazione e riscaldamento durante le prove	» 239.81
Rimborsi e compensi diversi	» 193.—
Totale	L. 1415.21

Di queste spese metà vanno a carico di Venezia; perciò restano	L. 707.61
Spesa noleggio vestiario	» 338.29
Gas per le due rappresentazioni	» 215.46
Noleggio scenari	» 216.75
Noleggio parrucche, barbe, ecc.	» 106.67
Riscaldamento per le due rappresentazioni	» 114.50
Stipendio alcuni professori d'orchestra	» 68.—
Tasse governative	» 202.15
Alla Società del Teatro Verdi per palchi sotto amministrazione	» 400.—
Stipendio al personale del Teatro	» 147.10
Pubblicità	» 80.—
Lavori diversi al Teatro Verdi	» 115.—
Spese diverse (trasporti, riparazioni, programmi, prestazioni personali ecc.)	» 219.17
Totale SPESE	L. 2930.70

RIASSUNTO

INTROITI	L. 9868.61
SPESE	» 2930.70
Rimanenza netta a favore della Congregazione di Carità	L. 6937.91

Il Presidente
P. BUFFA

Il Cassiere
LUIGI ASTOLFI.

NB. Le pezze giustificative sono depositate presso la Presidenza della Congregazione di Carità visibili da chiunque ne faccia richiesta.

PER LA

CATTEDRA AMBULANTE
di Agricoltura

Quella benemerita Società, che s'intitola di incoraggiamento e che ha con parecchie nobili iniziative addimostrato quanto meriti il suo nome, incitava con apposita circolare per la giornata di ieri alle ore 14 in una delle sue sale i rappresentanti di enti e di sodalizi *della Città e Provincia, ai quali potesse* interessare l'istituzione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Notiamo fin da principio la larga adesione ottenuta dall'idea della Cattedra Ambulante - adesione che promette i più splendidi risultati, quali del resto noi ci siamo sempre aspettati.

Parecchi erano gli intervenuti e molte pure le adesioni pervenute alla Presidenza della Società d'Incoraggiamento.

Fra queste ultime vanno annoverati il professore Keller e l'onor. Chinaglia, l'on. Deputazione Provinciale ed il Municipio di Padova.

Dei presenti oltre agli onor. Luzzatti, Wollemborg e Colpi, quest'ultimo anche in rappresentanza del locale Comizio Agrario, notiamo il signor avv. Catticich vice-presidente della Banca Popolare Cooperativa, il cav. Ventura Presidente del Comizio Agrario di Este, il cav. Tortorini per il Municipio ed il Comizio di Monselice, il cav. Trieste per il Sindacato Agricolo Padovano, il conte Antonio Emo-Capodilista presidente della Cassa di Risparmio, il dott. Garbin per il Comizio Agrario di Montagnana, il cav. Dal Vò direttore della Banca Popolare di Padova.

Dal numero e dalla qualità degli intervenuti e degli aderenti si può quindi giudicare dell'importanza della seduta, tanto più quando si pensi che gli inviti erano stati diramati soltanto a diciotto enti della Città e Provincia.

La riunione era presieduta dal comm. Vettore conte Giusti, Presidente della Società d'incoraggiamento e il direttore di segreteria della stessa avv. cav. Giuseppe Viterbi fungeva appunto da segretario.

Il conte Giusti, aprendo la seduta, ricordò le precedenti riunioni del 28 gennaio e 9 febbraio u. s., le quali diedero l'incitamento alle istituzioni di questa vaghegginta Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

La splendida dimostrazione fatta dall'onor. Luzzatti sulla seduta del 9 febbraio indetta dal locale Comizio Agrario e Sindacato agricolo aspetta la sua pratica attuazione ed è per questo che la Società d'Incoraggiamento credette di raccogliere questa seduta.

Nè alla Presidenza di questa Società mancano le speranze, che si concretano nei lusinghieri appoggi ormai avuti e in quelli che formalmente sono stati promessi.

L'on. *Luzzatti* con brevi ed efficaci parole dimostra che la condizione indispensabile per la sussistenza di una Cattedra Ambulante di Agricoltura dev'essere il metodo sperimentale da seguirsi negli insegnamenti. Non disquisizioni teoriche e scientifiche, ma cura costante di ottenere che l'insegnamento sia guida all'agricoltore.

Il tempo delle discussioni però non è giunto - bisogna prima che il Comitato che si proporrà per il definitivo assetto dell'istituzione, venga con proposte concrete dinanzi all'assemblea -: così ai fondatori della Cattedra Ambulante sarà gettata l'ultima parola.

Anche il conte Giusti e per esso il Consiglio della Società d'*Incoraggiamento credono* necessario questo controllo dell'Assemblea sull'opera dell'istituendo Comitato. Ed è pure il conte Giusti d'accordo col comm. Luzzatti, quando questi propone che la sede della Cattedra Ambulante sia il Comizio Agrario; così *ad un ente che saprà tutelare lo sviluppo,* avrà la Società d'Incoraggiamento affidata questa istituzione nascitura, di cui essa è madre.

E il conte Antonio Emo-Capodilista porta pure nella discussione il contributo della propria opinione, affermando il suo completo accordo e quello del Consiglio della Cassa di Risparmio, che egli presiede, colle idee già esposte dall'on. Luzzatti.

Non crede però possibile a lui, nella sua qualità di rappresentante la Cassa di Risparmio, di delimitare fin d'ora l'entità del sussidio che la Cassa vorrà stabilire per la cattedra d'agricoltura.

E crede col conte Capodilista, intempestivo, parlare di ciò anche l'avv. Catticich, il quale propone che il Comitato eletto per addivenire all'esecuzione del progetto compia l'opera sua e allora sarà più logico parlare sulla entità dei singoli sussidi.

A questo punto una domanda del cav. Tortorini, il quale vorrebbe sapere qualche cosa di più preciso sull'opportunità e gli scopi della cattedra d'agricoltura, dimostra la necessità d'*informare i Comuni dei distretti* colla pubblicità dei relativi verbali delle sedute - già da noi accennate - tenute nei giorni 28 gennaio e 9 febbraio u. p. e specialmente del discorso fatto in quell'occasione dall'onorevole Luigi Luzzatti.

Alla discussione che dalle proposte deriva, oltre al conte Giusti ed all'onorev. Luzzatti, prendono parte i signori onorevole Wollemborg, cav. Ventura e cav. Tortorini.

La discussione si protrae lungamente e alla fine si stabilisce che il Comitato esscutivo di *questo* progetto sia *composto* della Società d'Incoraggiamento, con facoltà di aggregarsi altri membri, fra i quali i Presidenti del Comizio agrario e del Sindacato agricolo.

A questa Commissione sono concessi i pieni poteri per le modalità da seguirsi nel tenere informati del progetto e della sua importanza i Comuni, gli altri enti e i grossi proprietari della Provincia, nonche del metodo da seguirsi per addivenire ad un definitivo assetto della Istituzione proposta.

Dopo di ciò la seduta è levata; sono le 4 pomeridiane.

Per chiusa poi, notiamo con vera compiacenza che, dalla relazione del conte Giusti - Presidente della Società d'Incoraggiamento - abbiamo appreso che questa, fattasiiniziatrice della cattedra d'agricoltura, assegna per la istituzione L. 500 annue, obbligandosi per un triennio.

Ottimo esordio, che come ancora la benefica Società, altrettanto fa sperare sulle sorti della cattedra d'agricoltura.

La Grande Veglia
al Teatro Verdi

Sono inutili gli esordi. - E quando si dica che quella di ieri sera fu la esemplare di tutte le veglie date al nostro massimo Teatro, s'è detto ormai abbastanza.

Cioè no - resta a spiegare che cosa s'intenda per esemplare.

Bellezza ed incanto di signore intervenute - splendide maschere e tutto quel brio e quell'animazione, che costituiscono di una veglia un fatto cittadino, del quale torna poi per sempre gratissima la memoria.

Infatti, quanti ci hanno parlato dello spettacolo del Verdi, hanno manifestato le loro impressioni d'ammirazione per l'esito veramente splendido.

Tutto era stato preparato egregiamente, tutto egregiamente venne al suo buon fine.

Dal principio della veglia, fino alla chiusa animatissima, brillante, fu tutto un trionfo di bellezza e di grazia.

Apprezzati e bene scelti i premi alle maschere - la lotteria dei ventagli è riuscitissima.

Di essa poi daremo domani, a comodo dei lettori, i numeri estratti.

Ottimo il servizio fatto dal Visentini nel *restaurant.*

La Musica del 76° Fanteria e l'orchestra accompagnavano alternativamente i balli.

E fino alle 6 si ballò infatti di buona voglia e si sarebbe voluto che lo spettacolo continuasse.

Peccato però che il sonno sia la rovina d'ogni divertimento.

Ed è il sonno che mi fa chiudere il mio cenno, battendo le mani a tutti.

Bravi! Bravi!

Al Casino Pedrocchi.

La Presidenza della Società del Casino Pedrocchi anuendo al desiderio di molti Soci di chiudere il Carnevale con una riunione famigliare al Casino avverte che martedì sera alle ore 21 nelle Sale sfarzosamente illuminate, si darà l'estremo addio al Carnevale del 1894-1895.

Maschere.

Dalle borgate del suburbio entrarono in città diversi carri di maschere, colle rispettive fanfare.

Bollettino militare.

Si crede che il *Bollettino militare* che doveva uscire giovedì, uscirà domani.

Gli esperimenti pell'organo del Santo

Ieri sera ebbero luogo due esperimenti pella mosa collocazione dell'organo del Santo.

Gli esperimenti furono fatti a porte chiuse; no sulla cantoria ed uno sopra la Cappella San Felice, dove la Commissione riscontrò n po' troppo di eco.

Oggi alle 11 1|2 l'esperimento si ripete a iesa popolata, e domani verrà ripetuto a rte chiuse. Indi la Commissione darà il suo rere definitivo.

***

Leva militare.

La leva per i nati del 1875 si aprirà il orno 20 marzo; l'estrazione avrà luogo il orno 18 aprile e l'arruolamento principierà giorno 5 giugno.

La sezione della leva si chiuderà il 30 setmbre'

I volontari di un anno pagheranno la tassa L. 1600 per la cavalleria e quella di L. 1200 r gli altri corpi.

***

Conferenze teorico pratiche sul nuo- fucile e moschetto.

La presidenza della Società del Tiro a Se- di qui avrebbe intendimento di rivolgere hiesta al signor comandante la Divisione litare perchè volesse compiacersi di incarie un ufficiale di tenere alcune conferenze rico-pratiche sul nuovo fucile e moschetto dello 1891.

***

Cronaca dei fallimenti.

Cappello Napoleone di Pietro, droghiere di nselice. Dichiarato ad istanza di Gerhard rteus di Padova ed altri. - Curatore avv. tro Tono, di Este.

Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 13 Marzo.
Termine presentazione dei titoli 24 »
Chiusura verifica dei crediti . . 10 Aprile.
Attivo L. 18,550 -; passivo L. 50,600.

***

Un'eredità?

L'autorità di P. S. fa attive ricerche per tracciare certa Rosalia Moranz nata in Auia nel 1869.

Il motivo di queste ricerche credesi sia una ssa eredità giacente già da lungo tempo e e spetterebbe alla fortunata Rosalia.

***

Al Circolo « Giacinto Gallina ».

Riuscitissimo il trattenimento drammatico to ieri sera da questo Circolo.

Invero non possiamo che rallegrarci di que- bravi dilettanti.

Essi con il loro *savoir faire* riescono ad irare un numeroso pubblico, che ad ogni ita volonteroso assiste plaudente alla loro elligente opera.

E fra pubblico e dilettanti s'unisce costante a corrente simpatica che rende così gaia a serata passata nella Sala dei Colombini. come corona del quadro una ghirlanda fumata d'amabili signore e signorine da n potersi meglio desiderare per grazia e lezza.

Non vorressimo far nomi perchè troppi sabero, ma non possiamo, invero, tacere del nor Manfron tanto simpatico e tanto mabile nelle sue parti da farsi veramente o- e, della signorina Parini Elena così gra- a e franca sempre, della provetta signora bacci, che si fece ammirare nella sua breve te, di suo fratello Francesco, della signo- Ines Levi, del signor Gasparini e degli i tutti.

mente de novo questa briosa e spigliata media di G. Gallina, la *Guardia Nazio-* e il *Casino di Campagna* fecero te- alta l'allegria di tutto il pubblico.

u recitato anche un monologo: *Un celibe penitente* del signor A. Dall'acqua che se recitato bene era di soggetto alquanto indo.

on possiamo tacere dell'orchestrina verate buona, l'orchestrina del m. Miotto e l'amico Casarotti.

***

li effetti della gelosia.

una festa da ballo a S. Giorgio in Bosco poco non avvenne l'altra sera una traa della gelosia.

lla festa intervenne fra gli altri certo zon Pietro colla propria amante certa bolin Candida.

mbra che durante il ballo il Mazzon absate troppe attenzioni ad altra ragazza' urando la sua fidanzata.

uesta allora, punta dalla gelosia, con un ello menava un forte colpo al Mazzon feolo gravemente ad una mano.

facile immaginare il trambusto succeduto il doloroso fatto di sangue,

ccorsi i carabinieri, l'amante feritrice fu stata.

***

ncendii.

ella casa di certo Prosdocimi Anacleto seta dal civico N. 3280 sita in via Ponte nà ieri alle ore 15 sviluppavasi un piccolo ndio.

ccorsi i pompieri il fuoco venne tosto to.

Un altro piccolo incendio ebbe principio ia Torricelle nella casa 2329.

fiamme vennero spente, danni lievissimi.

— Un gravissimo incendio manifestavasi l'altra sera a Curtarolo in un fienile di proprietà del sig. Piacentini Luigi.

Il pronto accorrere dei terrazzani non impedì che le flamme in breve tempo prendessero vaste proporzioni in modo di distruggere 450 quintali di fieno e diversi attrezzi da campagna con un complessivo danno di L. 2870 e di L. 8000 per guasti al fabbricato e distruzione delle sottostanti stalle.

L'incendio è ritenuto casuale ed il danneggiato è assicurato colla Società Generale di Venezia.

***

Un velocipedista ferito.

In via S. Lorenzo cadeva ieri un velocipedista in causa di una voltata troppo repentinamente eseguita.

Nella caduta non riportò che una piccola contusione al braccio sinistro ed una graffiatura al polpaccio destro.

Salito in arcioni il caduto continuò la sua via.

***

Caffè Vittoria.

Alle ore 3 di stanotte le guardie di P. S. trovarono aperta la porta d'ingresso del Caffè Vittoria.

Avvisato il padrone la porta venne chiusa.

***

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana

Per la prima volta

Un libretto con denaro.
Un portamonete con pochi centesimi.
Quattro biglietti di Stato.
Una cartella di Prestito.
Un portafoglio con denaro.
Un biglietto del Monte di Pietà.

Per la seconda volta

Una giacca vecchia.
Un anello con pietra.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino dell' 20

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1

MATRIMONI. - Pegoraro detto Grigietto Luigi di Antonio contadino con Bettio Amabile di Luigi contadina.

Bressanin Attilio di Luigi medico con Marchetti Pierina fu Luigi possidente.

Marcolini Daniele di Giuseppe agente merciaio con Chierigato Albina fu Giovanni cameriera.

Zonevello Antonio di Luigi fornaio con Toffanin Maria di Filippo villico.

MORTI. - Oblach Anna di N. N. anni 81 casalinga nubile.

Sobrero Giovanni fu G. B. anni 61 tenente nella riserva coniugato.

Varmi Clelia d'ignoti giorni 4

Polo Maria fu Antonio anni 53 industriante nubile.

Sartorati Cesare di Francesco anni 2.

1 bambino del P. L di Padova.

CORRIERE DELL'ARTE

Siamo spiacenti che per la ristrettezza dello spazio non possiamo pubblicare il resoconto della serata della signorina Adele Marchesi.

Sarà per domani.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia di Operette comiche diretta da CIRO SCOGNAMIGLIO rappresenterà:

CLARA DI BELLEVILLE

Ore 20.15 (8 e 1|4).

LOTTO — *Estrazioni del 23 febbraio*

Venezia	26	22	35	90	8
Bari	66	82	64	85	74
Firenze	28	44	22	10	86
Milano	81	18	74	44	59
Napoli	84	75	86	66	85
Palermo	64	10	27	24	15
Roma	81	12	2	59	69
Torino	46	1	27	28	8

La **Nocera** combatte le nevralgie di stomaco

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 24 febbraio 1895.

Roma 23	
Rendita contanti	—,—
Rendita per fine	93 52
Banca Generale	27,-
Credito mobiliare	—,—
Azioni Acqua Pia	1092,=
Azioni Immobiliare	28.—
Parigi a 3 mesi	=,-
Parigi a 3 mesi	—,=
Milano 23	
Rendita it. contanti	93,42
» fine	93,47
Azioni Mediterranea	501,-
Lanificio Rossi	1376.=
Cotonificio Canteni	432.=
Navigazione generale	299,—
Raffineria Zuccheri	185,—
Sovvenzioni	13,50
Società Veneta	27.=
Obbligazio i merid.	307.—
» nuove 3 0|0	290,50
Francia a vista	105,30
Londra a 3 mesi	26,41
Berlino a vista	129,50
Venezia 23	
Rendita italiana	93,40
Azioni Banca Veneta	238,—
» Soc. Ven. L.	105.50
» Cot. Venez.	239,—
Obblig. prest. venez.	24,50
Firenze 23	
Rendita italiana	93,50
Cambio Londra	26,51
» Francia	105,40
Azioni F. M.	661,50
» Mobil.	=,=
Torino 23	
Rendita contanti	93.52
» fine	93,57
Azioni Ferr. Medit.	502,—
» » Mer.	662,—
Credito Mobiliare	110,=
» Nazionale	841,=
Banca di Torino	251,=

Parigi 23	
Rendita fr. 3 0|0	101,45
Idem 3 0|0 perp.	103,30
Idem 4 1|2 0|0	107,75
Idem ital 5 0|0	88,=
Cambio s. Londra	25,21
Consolidati inglesi	104 1|2
Obbligazioni lomb.	359,—
Cambio Italia	5,—
Rendita turca	26 92
Banca di Parigi	737,=
Tunisine nuove	502,=
Egiziano 6 0|0	523,75
Rendita ungherese	101,75
Rendita spagnuola	77,25
Banca Sconto Parigi	—,=
Banca Ottomana	697,50
Credito Fondiario	897.—
Azioni Suez	3355,—
Azioni Panama	—,
Lotti turchi	134,75
Ferrovie meridionali	630,-
Prestito russo	92,85
Prestito portoghese	25.43
Vienna 23	
Rend. in carta	101,80
» in argento	101,80
» in oro	125,40
» senza imp.	101,05
Azioni della Banca	1087,—
» Stab. di cred.	411,50
Londra	123,89
Zecchini imp.	5,81
Napoleoni d'oro	9,81,—
Berlino 23	
Mobiliare	248,25
Austriache	=,—
Lombarde	43,70
Rendita italiana	89,10
Londra 23	
Inglese	104 1|2
Italiano	87,93
Cambio Francia	105,75
» Germania	130,=

Nostre informazioni

L'on. Crispi conferì ieri cogli onor. Boselli e Sonnino intorno alla situazione finanziaria ed alle nuove spese per la Sicilia, per la Sardegna e per le Calabrie.

Circa la situazione finanziaria l'on. Boselli comunicò al Presidente del Consiglio le ultime notizie sui redditi erariali e doganali, dimostrando che esse si mantengono favorevoli e che quindi permettono di far fronte alle spese straordinarie, che sono imposte dalle circostanze, senza bisogno di ricorrere a speciali operazioni.

***

L'on. Crispi ha dichiarato che, qualunque sia il risultato delle prossime elezioni, il governo si ripresenterà alla nuova Camera per domandare che si discutano subito i bilanci ed i nuovi provvedimenti finanziari, incominciando con quelli che furono applicati per decreto.

Crispi non domanderà voti di fiducia, ma se gli si vorrà dare battaglia, l'accetterà. insomma il Presidente del Consiglio fa sapere che se la futura Camera gli sarà favorevole, tanto meglio, ma che se gli sarà contraria tornerà a mandarla in vacanza.

***

Informazioni pervenute da Massaua affermano che il Negus ha trovato una resistenza accanita e fierissima quanto inattesa fra le popolazioni de Vollo, le quali non combattono che all'arma bianca.

Invece da fonte francese giungono i seguenti particolari datati da Monte Damate nel Vallo, 14 dicembre:

« Menelik, secondo imperatore d'Etiopia, fu vincitore su tutta la linea dei Galla di Vollomè. Le perdite degli abissini poco importanti, le perdite dei Galla enormi. Oltre gran numero di cadaveri s'incontrano ogni momento masse d'uomini gravemente feriti e mutilati.

Tona, re del Vollomè, venne preso dopo una difesa eroica; ha una ferita orribile.

I campi abissini sono ingombri di donne e ragazzi presi al nemico, non chè di bestiami.

Si crede che questo colpo brillante porrà fine ad ogni resistenza. »

Vista la provenienza, queste notizie devono essere messe in quarantena.

Ultimi Dispacci

Movimenti elettorali

(B) ROMA, 24, ore 10,20

Dispacci da Milano giunti a palazzo Braschi sono assai rassicuranti pel Ministero, il quale si ritiene certo di vincere in buona parte dei collegi di Milano.

Africa

(B) ROMA 24, ore 11,15

La massima parte delle Tribù dell'Agamè, mostrano le migliori disposizioni per sottomettersi al protettorato italiano.

Triplice alleanza

(B) ROMA 24, ore 11.50

Sono assolutamente erronee le voci, corse di un prolungamento anticipato della triplice alleanza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

Giorno 25 Febbraio 1894
a mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 15
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 25 s. 46
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

23 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	761.6	760.9	761.5
Termometro centigr.	+0.2	+7.2	+1.5
Tensione del vap. acq.	3.7	3.5	3.9
Umidità relativa.	76	46	76
Direzione del vento	NW	WSW	SW
Velocità chil. orar. del vento	4	13	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 23 alle 9 del 24
Temperatura massima + 7.8
» minima — 2.4

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Antico Negozio Manifatture

Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario **Enrico Pizzo fu Pietro**

All' Antenore — **PADOVA** — *Via S. Lorenzo*

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. **I prezzi fissi** immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti **ritirati dall'origine**, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì *aperta, leale e controllabile concorrenza* trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un acconcio esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Ai signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti *prezzi fissi del negozio* ed i generi comandati si spediranno verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. — Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

Malattie della pelle

e Veneree

il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico
dà consultazioni private
tutti i giorni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1|2 alle 15 1|2
in Via SPIRITO SANTO 982 A

MALATTIE

interne e nervose

Dott. F. LUSSANA

Prof. di Patologia speciale medica
nella R. Università di Padova

Consultazioni
tutti i giorni dalle ore **11** alle **12**
Padova - Via S. Eufemia N. 2959 - Padova
879

Interessante

I fratelli **Bareggi** farmacisti al Ponte delle Torricelle in Padova avvertono d'essere provveduti del

Siero Antidifterico

e di aver aggiunte alle altre specialità medicinali anche tutte quelle ad uso veterinario tanto Nazionali che Estere.

887 **F.lli Bareggi**

Ditta E. cav. Rizzetto

CHIMICO-FARMACISTA
S. Pietro in Gù

CONCIMI
per foraggi e cereali
XXVIII. ANNO D'ESERCIZIO

Insetticida
delle grillotalpe (zeccarole)
PER CEREALI ED ORTAGLIE
IV. ANNO DI ESPERIMENTO
di effetto garantito come da circolare di Gennaio

POLLITERAPICO
CONTRO
la mortalità dei volatili domestici
del Farmacista G. PIANEZZOLA

Per istruzioni e garanzie rivolgersi alla Ditta

Siero antidifterico N. 1-2

controllato dal Batteriologo prof. Behring
III. spedizione ritirata dalla Ditta
909

OCCASIONE FAVOREVOLE

Al Capitello di Torreglia
(Colli Euganei)

VENDITA
Appezzamento di Terreno

Rivolgersi al sig. DESIDERATO PERGENTINO Monterosso di Teolo. 896

Le inserzioni nel

Catalogo illustrato
(il solo ufficiale)
della

PRIMA ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE D'ARTE
DELLA CITTA' DI VENEZIA • 1895

che avrà luogo nel corrente anno in Venezia dal 22 Aprile al 22 Ottobre si ricevono **esclusivamente** dalla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Via Spirito Santo 982; dalle Case consorelle di Venezia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino, e dai propri incaricati muniti di speciale autorizzazione.

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.—(·) — 7,8 — 10,34 — 15,— — 18,28(··)
(·) Da Dolo. — (··) Fino a Dolo.
ARRIVI A VENEZIA
7,40 — 9,48 — 13,14 — 17,40
PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6,20 — 8,28 — 11,54 — 16,20
ARRIVI A PADOVA
9,— — 11,8 — 14,34 — 19,—
Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.
PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9,10 — 13,40 — 17,30
ARRIVI A BAGNOLI
10,50 — 15,20 — 19,10
PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7,10 — 11,10 — 15,40
ARRIVI A PADOVA
8,50 — 12.50 — 17,20
PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7,40 — 11,30 — 15,40 — 18,—
ARRIVI A PIOVE
8,40 — 12,30 — 16,40 — 19,—
PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6,30 — 8,50 — 13,— — 16,50
ARRIVI A PADOVA
7,30 — 9,50 — 14,— — 17,50

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

GIUDIZJ AMERICANI
sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: « La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa. »

Bonner: « Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunzi. »

Franklin: Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla. »

Stewart: « Sono gli annunzi ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che posseggo. »

Thomens (il gran milionario): « Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo *lume*, se ne possede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa soni Un tal uomo si conosce dalle sue azioni renz pirito, senza magnanimità e senza libesa ita vegeta meravigliandosi del suo duro d st . Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.

Vanderbilt: Come può il mondo sapere ch avete qualche cosa di buono se non o t conoscere? »

ARTICOLI IN GOMMA E GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

GIUSEPPE BASSI fu Antonio

Venezia — S. Marco Frezzeria 1583 — Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO„

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su
LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO
raccomandato specialmente alle Signore
Con una punta di platino L. 20— a L 28.—
Con due punte » » 32.— » 35.— in elegante astuccio.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)
TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
a Pippistrello L. 40.— | con bavero Velluto di seta
con mantellina » 50.— | L. 4.50 in più

SoprasCarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE) uomo L. 16.—
per signora » 6.— signora » 15.—

TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz, Gabinetti chimici, ecc. ecc.

Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI **cerati ed a base di sughero (linoleum)** per stanze, corsie toilettes, ecc. ecc. 836

Milano — FRATELLI INGEGNOLI — Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITA' A SEMINARSI. — Chilogrammi 30 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure 27 novembre 1894
F. CATI ELLI, Dir. dell'Amm. Conte *Raggio*.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte 26 novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonio*.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 ottobre 1892.
F.lli NARDI, Vaccheria vi olo delle Bollette 14

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 novembre 1895.
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia L'esito ottenuto del *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 novembre 1895.
GIOVANNI MARTO, ag. dei Conti *Papadopoli*.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore*. F. GRASSI
Amm. Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno
Cuggiono, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 29 novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario

Como Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri per qualità di erbe, e per quantità di fieno.
Vigone, 25 novembre 1894.
Il Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il *Miscuglio seme per formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: di ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari*.

Ancona Il *Miscuglio* spedito nella primavera scorsa ha dato un splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sabbene sia il *primo anno pure ne ebbi due tagli abbondanti* e di ottima qualità.
Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto

VOLETE LA SALUTE??

disonesti speculatori

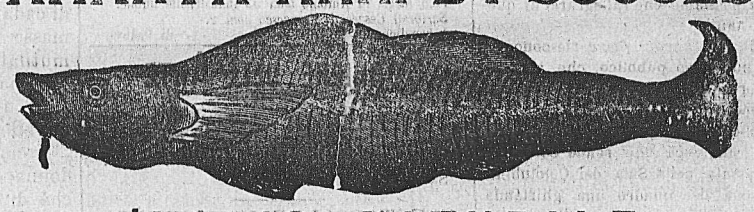
ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, inconte stabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE DIGERIR BENE??

La Regina delle Acque da tavola

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli



per i convalescenti

L'OLIO NATURALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII e EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia Luigi Cornelio

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 675

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LIQUED TOJLET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neek of eacli Bottle
Of all Chemists, Pesfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi o chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e per montatura. - Prezzo L. 5.

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva

DEI FRATELLI TONAZZI

(*Prov. di Vicenza*) **LONIGO** (*Prov. di Vicenza*)

CAFFE AVANA, molto economico ed igienico, sano ed eccellente per la sua fragranza e sapore aggradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

MUSICA A CAS

500 pezzi per pianoforti vengono spediti **franco** di porto in tutta Italia, **per sole Lire 15**, pre *invio dell'importo o contro assegno*

100 ballabili dei più in voga e centi.

121 delle più belle canzoni popol di tutte le nazioni

30 rinomate composizioni di Moza Beethoven, Hayn, ecc.

Le ordinazioni si eseguiscono pr tamente

MORITZ GLOCAU

Amburgo (Germania) H40P

Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto